

TRENTINO

Il castello delle favole? Si trova a Thun

In Val di Non, l'imponente maniero apre al pubblico dopo vent'anni di restauri

di GRAZIELLA LEPORATI

MAESTOSO, IMPONENTE, affascinante nella sua grandezza storica, Castel Thun si erge su un cucuzzolo circondato dai boschi nella Val di Non, l'immenso frutteto nel cuore del Trentino. Dopo un'importante campagna di restauro, il complesso monumentale, per otto secoli dimora della nobile famiglia dei Thun, è stato riaperto al pubblico il 17 aprile. Un evento, in quanto l'inaugurazione arriva dopo vent'anni di restauri e recuperi sostenuti economicamente e con grande intelligenza e sensibilità dalla Provincia autonoma di Trento che l'ha acquisito nel 1982. Castel Thun è un magnifico e raro esempio di dimora principesca risalente al 1200, che conserva ancora gli arredi originali, oltre ad una ricca pinacoteca e a preziose collezioni d'arte. Il maniero gotico unisce il bel palazzo signorile circondato da ampi giardini ad un complesso sistema di fortificazioni, costituito da torri, bastioni e fossati. L'aspetto più affascinante di Castel Thun è che non ha mai smesso di essere abitato, conservandosi nel tempo come dimora arredata,

specchio del gusto e del comfort degli esponenti di un ricco casato. Rinascimento, Settecento, Impero e Biedermaier convivono nelle sale: secretaires, cassettoni a ribalta, stipi, divani, comodini stile impero, stufe, argenteria, porcellane, vetri da tavola, armi bianche, forzieri, carrozze, slitte, oltre a dipinti, ritratti e sculture fanno di questa dimora un gioiello tutto da scoprire. Il percorso espositivo è arricchito da filmati e installazioni multimediali che raccontano la storia della dimora e della famiglia Thun. Inoltre, dal 26 giugno al 7 novembre il castello ospita «Dal Rinascimento al Novecento tra Venezia e mondi lontani», un affascinante viaggio alla scoperta della magia del vetro, attraverso l'arte dei maestri veneziani, dal Rinascimento al Novecento. In fine, per tornare al castello, non poteva mandare una leggenda, quella del «principe e la sirena», un mito locale che ha come protagonista un non precisato principe dei Thun annegato in un laghetto: la storia poggia sul rapporto amore-morte, archetipo ricorrente nelle antiche favole nordiche. (www.castelthun.com; www.buonconsiglio.it).

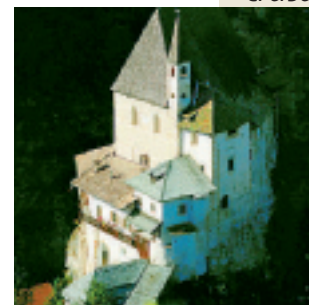


Fra eremi e canyon

Scendendo a valle, in mezzo ai meli in fiore, si incontra «Miel Thun», il tempio della gastronomia di eccellenza dove Andrea Paternoster, plurivincitore del premio «Tre Gocce d'Oro» ha raccolto i suoi mieli straordinari e dove si possono trovare i vasetti di erbe raccolte sulle montagne (www.primitivizia.it): il radicchio dell'orso è una delizia insieme all'aglio della regina e ad altre venti specie di erbe diverse gustosissime, tutte da annaffiare col vino dell'azienda Redondel. E chi arriva in questa zona non può perdersi i canyon, scavati nel corso dei millenni dai corsi d'acqua che solcano la valle. Il più spettacolare è il Canyon Rio Sass di Fondo (www.canyonriosass.it).

Uno dei percorsi tra la roccia più suggestivi è poi quello che porta fino al famoso Santuario di San Romedio (l'eremita che ha addomesticato un orso) autentico scrigno di spiritualità e suggestione, uno dei più caratteristici d'Europa, composto da cinque chiesette costruite una sopra l'altra nel corso dei secoli, inerpicato su uno sperone di roccia a strapiombo sul Rio San Romedio (www.visitvaldinon.it). Agli appassionati «gastronauti» alla ricerca di sapori semplici e genuini, la Val di Non offre gli insaccati come la mortandela o i formaggi d'alta montagna come il Trentingrana e i prodotti genuini della terra come le patate con cui si cucinano i superbi tortiei da patate o l'uva con cui si produce il vino groppello. Regina incontrastata della produzione agricola nonesa rimane la mela: il marchio Melinda è famoso in tutto il mondo (www.melinda.it).

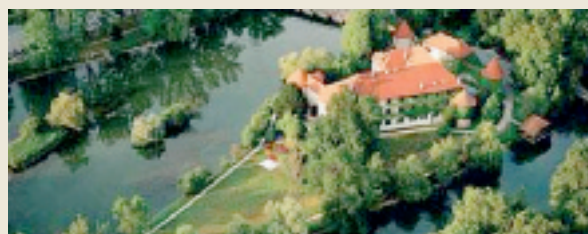
SUGGERIMENTI
Nella foto grande, il castello di Thun. Da sopra, in senso orario, il canyon Rio Sass di Fondo e due immagini del Santuario di San Romedio



Ospitalità genuina



Sul versante dell'ospitalità, la Val di Non ha una ricca offerta nell'agriturismo: immersi nei meleti, in antiche dimore storiche o ai piedi delle montagne gli agritur garantiscono una vacanza a stretto contatto con l'anima contadina del territorio. Con circa 60 euro si dorme come un ghiro e si mangia divinamente al Casez gestito nel segno dell'ospitalità dalla famiglia Slaifer Ziller (www.hotelcasez.it). Merita una tappa anche l'Alpino, caldo e accogliente, ricavato in un antico palazzo dell'800, gestito con passione dalla famiglia Segna (www.alpinobrez.it) e infine la merenda è d'obbligo all'agritur Castel Vasio, un antica torre ristrutturata, atmosfera rustica riscaldata da stufe in ceramica colorata (www.castelvasio.it).

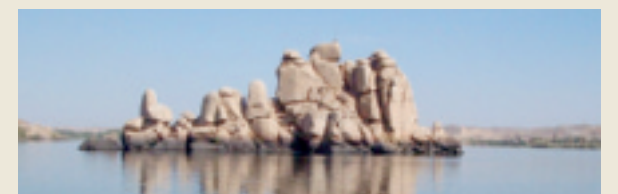


Un 'ponte' di relax in Slovenia

Ponte del 1 maggio in Slovenia. Due le proposte del T.O. Amatori (tel. 07156216; www.croazia.amatori.com). La prima è dedicata alle terme Marjeske Toplice, a poche ore d'auto da Trieste, per una remise en forme tra verdi panorami suggestivi, piscine termali, centro benessere e saporiti menù in tavola. Tre giorni- due notti costano a partire da 144 euro a testa (4 giorni- 3 notti costano 206 euro a persona) con pernottamento in hotel 4 stelle, prima colazione, mezza pensione, passeggiate guidate. L'altra proposta è al Castello di Otocec (200 km. dal confine di Trieste), maniero duecentesco oggi prestigioso 5 stelle in un' isola sul fiume Krka. Si possono fare uscite in barca, partite a tennis, usufruire dell'entrata libera alle piscine termali. 3 giorni- 2 notti costano 516 euro a coppia: due pernottamenti e prima colazione, cena romantica per due, drink di benvenuto (una notte in più costa 208 euro a coppia).

Nel parco Adamello- Brenta

Poche aree geografiche al mondo presentano una così grande varietà di rocce e ambienti come il territorio del Parco Naturale Adamello Brenta, la zona protetta più vasta del Trentino. Ad ovest, la compatta tonalite dona ai monti dell'Adamello e Presanella una morfologia massiccia. Ad est, solo 4 laghi, di incomparabile bellezza, ornano il paesaggio roccioso delle Dolomiti di Brenta. Ma il Parco racchiude anche gioielli di flora e di fauna (qui vive ancora l'orso). Una base comoda per visitare il Parco Adamello-Brenta in primavera è l'hotel Du Lac (tel. 0461586965; sito www.hoteldulac.it) di Molveno: completamente ristrutturato, ha anche una palestra con parete per free climbing e piscina esterna. Dal 29 aprile al 2 maggio il costo di tre notti, mezza pensione, una cena gourmet, un'escursione nel Parco Adamello- Brenta con la guida alpina, parte da 135 euro a persona in camera doppia. Dal 29 maggio al 2 giugno quattro notti, mezza pensione, cena gourmet, un'escursione nel parco Adamello- Brenta, partono da 180 euro a persona in camera doppia.



Egitto, navigare sul lago Nasser

Il lago Nasser è il più grande al mondo: un bacino artificiale creato nel 1971 sul Nilo con l'erezione della Grande Diga di Assuan, che ha allagato una superficie di 5.250 kmq. lunga 510 chilometri e larga tra 5 e 35, capace di contenere in media 135 miliardi di metri cubi d'acqua. Oggi il lago Nasser, creato tra mille polemiche, è un luogo di austera bellezza, con straordinari monumenti che vi si specchiano e le dune del Sahara a lambirne le rive. Qui vivono pesci di eccezionali dimensioni, e sulle sponde si incontrano gazzelle, volpi e coccodrilli. Qui vive una nuova etnia sahariana, quella dei beduini pescatori del Nasser. L'operatore milanese 'I Viaggi di Maurizio Levi' (tel. 02 34 93 45 28, www.deserti-viaggilevi.it), nel catalogo 'Deserti' propone un'inedita spedizione di 9 giorni per esplorare le coste del lago Nasser a bordo di un piccolo elegante battello. Partenze mensili per piccoli gruppi con voli di linea Egyptair da Milano e Roma fino a tutto maggio, guida di lingua francese e inglese, quote da 1.940 euro, pernottamenti in confortevoli cabine doppie e in hotel in pensione completa.